



Nidi di cultura per Napoli Est



Alessandra Batosi - N52/752

Riccardo Maria Polidoro - N52/712

Relazione di progetto

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura
Architettura e Composizione Architettonica III e Laboratorio
Prof. Arch. Francesco Viola e Prof. Arch. Fiorenzo Petillo
A.A. 2022-2023

Imparare dalla preesistenza

Il progetto per la biblioteca polifunzionale N.Est mira a valorizzare un'area dismessa e a creare un luogo di incontro e scambio culturale per la comunità. La sfida è stata quella di riutilizzare uno stabilimento dismesso della ex fabbrica Corradini e trasformarlo in un'infrastruttura moderna e funzionale, che sappia rispondere alle esigenze della comunità.

L'iter progettuale si è basato sulla riqualificazione dei due edifici esistenti, un impianto caratterizzato da tracce di una grande copertura a falde e da muri in tufo, ripristinati (ove possibile, atteso lo stato dei luoghi) e cordonati nell'intervento da una scossalina in acciaio cor-ten per proteggere il materiale dagli agenti atmosferici.

La progettazione: un iter complesso e ramificato

Forme.

La forma curva dell'intervento – che, in sinergia con i materiali utilizzati, esalta le intersezioni tra nuova costruzione e preesistenza - ha permesso di creare degli ambienti aperti scoperti interni al recinto industriale e una piazza coperta che collega i vari spazi della biblioteca (sala lettura, sala eventi, ludoteca e laboratorio di fotografia).

Ciascuno di questi spazi è stato racchiuso in dei cilindri rivestiti in pannelli LED e pilastrini in legno in maniera tale da garantire autonomia funzionale delle singole parti (consentendo una piena libertà di gestione delle singole aree) e definire una superficie espositiva al loro esterno realizzata tramite un sistema di ancoraggio di pannelli interno ad ogni pilastrino.

Percorsi esterni.

L'accesso al lotto è garantito da una diramazione dal basolato preesistente a Sud, in prossimità della spiaggia, e una passerella pedonale a Nord che ricongiunge lo spazio al tessuto urbano superando il parco ferroviario (dismesso nell'area adiacente al lotto) della stazione Napoli San Giovanni Barra e la relativa strada di accesso, inserendosi in uno spazio verde antistante il Largo Ferrovia; i due accessi sono connessi da un percorso piano dalle linee dolci, che seguono le convessità dell'intervento progettuale. Le aree esterne realizzatesi di conseguenza sono state poi differenziate in base all'esposizione e alla prossimità con le strutture adiacenti: lo spazio in prossimità dell'accesso Nord è stato immaginato come un giardino rivestito da ghiaia bianca come citazione dell'ambiente ferroviario adiacente; il bivio tra il basolato esterno al lotto e il percorso di accesso ha suggerito un ideale prolungamento della spiaggia adiacente, attrezzato per momenti di sosta all'aperto; analogamente, lo spazio esterno a Sud-Est è stato progettato come uno spazio verde attrezzato, con sedute all'aperto e tavoli da pranzo in un'area più riparata. L'area ad Ovest, di immediata pertinenza con altri stabilimenti, è interamente verde e caratterizzata da delicati interventi di vegetazione che inquadrano le rovine adiacenti, in attesa di una loro riqualificazione.

Spazialità interna – il blocco principale della fabbrica.

Una simile distinzione individua gli spazi aperti interni alla biblioteca: il pozzo di luce che consente illuminazione naturale ai vari livelli della sala lettura delinea uno spazio verde al piano interrato, consentendo un immediato rapporto con l'esterno; l'area a Nord – filtro tra la ferrovia e gli spazi interni della biblioteca - è bipartita tra una zona più ariosa - con un'area ristoro all'aperto e alcuni tavoli per la lettura (presenti anche nell'area a Sud, per un'atmosfera più raccolta) – ed una più intima; la piazza coperta, connessione organica tra tutti gli ambienti dell'impianto, è caratterizzata da un giardino centrale – non accessibile al pubblico – con un'esposizione artistica permanente.

L'idea progettuale di delineare spazi di incontro attraverso un connettivo continuo si riflette nell'organizzazione del blocco della sala lettura, organizzato su quattro livelli, che ospita al suo interno

un'area mediatica, un'emeroteca, due sale tematiche e il deposito; i due accessi all'ambiente consentono un rapido collegamento verso l'ingresso, la ludoteca e l'area aperta a Nord.

Per garantire massima funzionalità alla sala eventi, l'ambiente è stato posizionato a cavallo del limite Sud dell'impianto industriale principale: in questo modo si garantisce un accesso diretto dalla hall – mediato dal guardaroba o dall'area ristoro – e alla terrazza panoramica superiore. Quest'ultimo spazio è il prodotto della volontà di valorizzare la sezione muraria caduta in rovina sul prospetto Sud dell'edificio preesistente minore, che svolge ruolo di inquadramento del paesaggio marino adiacente. L'intersezione tra l'intervento progettuale e lo spazio suddetto ha consentito di realizzare un'area interna che consente di usufruire del paesaggio anche in caso di condizioni climatiche avverse.

La ludoteca, posizionata in prossimità del giardino Nord e della sala lettura per motivi di sicurezza, si articola su due livelli; l'ambiente richiama il tema del verde attraverso una struttura ramificata rivestita in legno, carta da parati a tema, pavimentazione antinfortunistica e arredi verdi; le librerie sono organizzate in maniera tale da ospitare sedute al loro interno.

Infine, il laboratorio fotografico è stato posizionato in prossimità di tre delle quattro aree dedicate alle esposizioni temporanee, a cavallo del limite occidentale dell'edificio industriale preesistente e in prossimità dello spazio verde centrale; la bipartizione dell'ambiente offerta dal muro in tufo consente – come per la sala eventi – di realizzare una distinzione tra un primo spazio di accoglienza e l'area vera e propria, che ospita uno studio fotografico con spogliatoio, deposito e camera oscura.

Il blocco minore – un altro ingresso.

Il blocco minore della preesistenza, originariamente adibito a funzioni amministrative, conserva in larga parte la sua destinazione originaria: l'area coperta dal nuovo intervento ospita infatti gli uffici che, attraverso le aperture originarie (consolidate con una struttura in acciaio), affacciano direttamente sulla hall e lo spazio prospiciente l'ingresso alla sala eventi. Al piano terra, l'edificio ospita gli spazi dell'area ristoro e quelli del guardaroba; entrambi consentono il passaggio tra la hall (nella quale è inserito lo shop, distinto dallo spazio di accoglienza tramite pannelli mobili) e gli ambienti interni alla biblioteca.

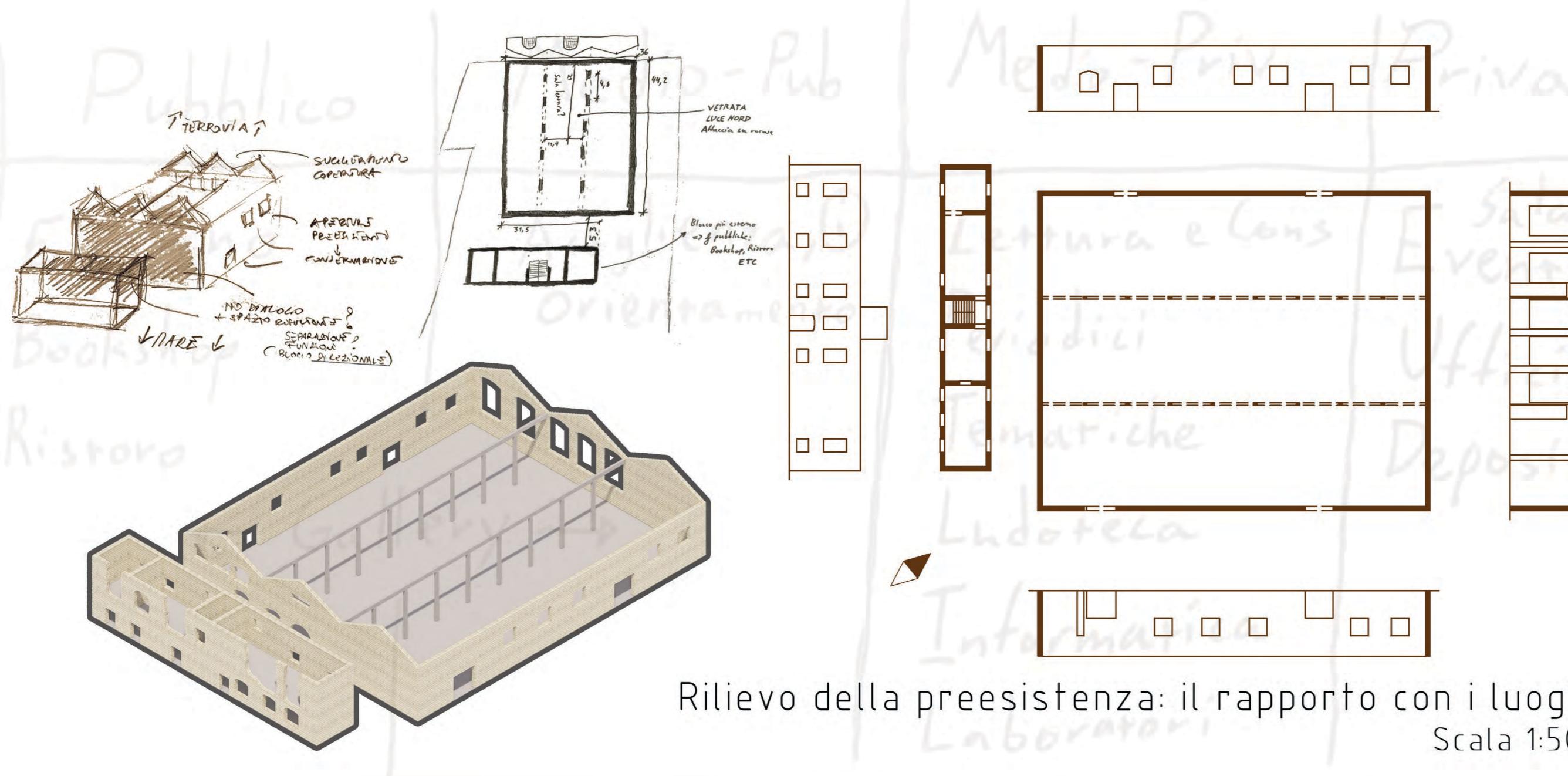
Immanenze – temi progettuali.

Una delle tematiche che hanno caratterizzato progetto sin dall'inizio è la modellazione della luce: la grande ariosità degli spazi di rappresentanza e la trasparenza dell'intervento consentono di conservare la memoria del luogo, rendendo riconoscibile anche dall'esterno il tracciato edilizio precedente. Per garantire un senso di misura degli spazi e una maggiore omogeneità concettuale tra le singole parti del progetto, la copertura – costituita da una travatura reticolare spaziale poggiata sulla preesistenza e su una struttura in acciaio che definisce i prospetti dell'edificio, e rivestita con tegole fotovoltaiche per consentire autonomia dal punto di vista energetico – armonizza l'incontro dei due momenti storici riprendendo fedelmente l'andamento delle falde dello stabilimento industriale, conservando al contempo il senso di svuotamento della nuova realizzazione attraverso numerosi lucernai che richiamano nelle proporzioni la snellezza degli elementi lignei di rivestimento degli ambienti; l'illuminazione artificiale è stata progettata secondo principi analoghi. La scala urbana del connettivo consente inoltre di avere uno spazio sempre ben illuminato, con particolari effetti di luce al variare delle ore del giorno.

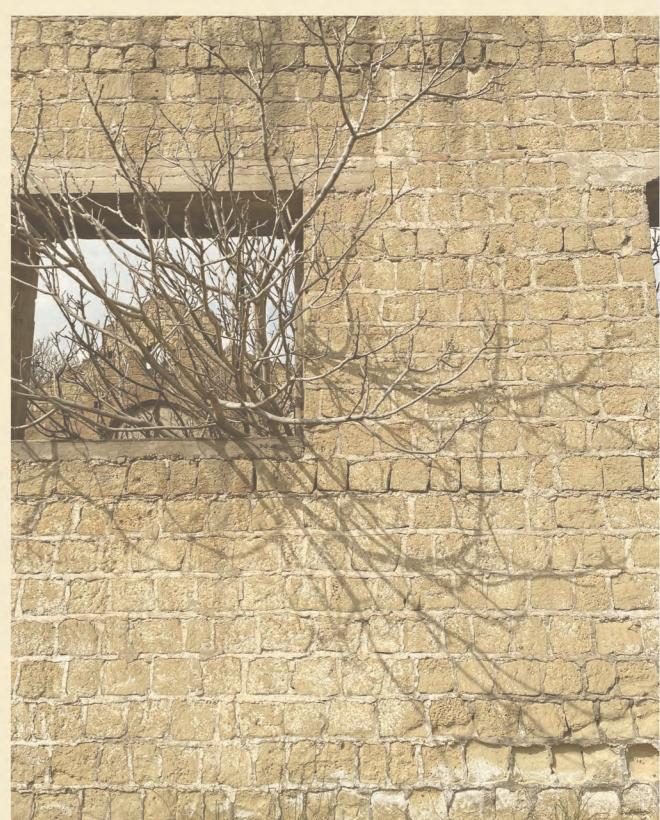
La scelta dei materiali del progetto si ricongiunge idealmente alla natura precedente dell'edificio, contribuendo a conferire un carattere *industriale* allo spazio: le strutture in acciaio e i rivestimenti in cor-ten, entrambi protagonisti della nuova architettura, citano la natura siderurgica dell'impianto; la pavimentazione in cemento richiama il carattere del luogo; gli elementi lignei sono modulari e serializzati, l'isolamento acustico in sughero della sala eventi è lasciato a faccia vista... simili accorgimenti si ripetono in diverse occasioni di incontro tra elementi di diversa natura, provocando percezioni sempre differenti.

Il progetto per la biblioteca polifunzionale N.Est si propone quindi di realizzare un'infrastruttura moderna e funzionale e la creazione di un luogo di incontro e scambio culturale rivitalizzando una pagina di storia industriale della città di Napoli.

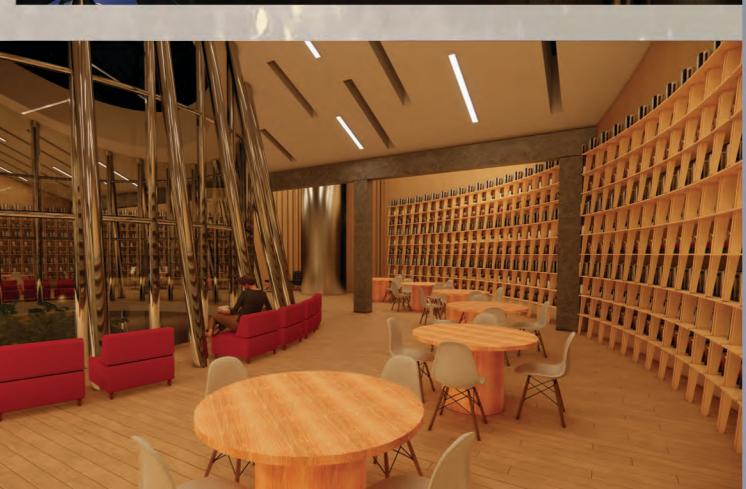
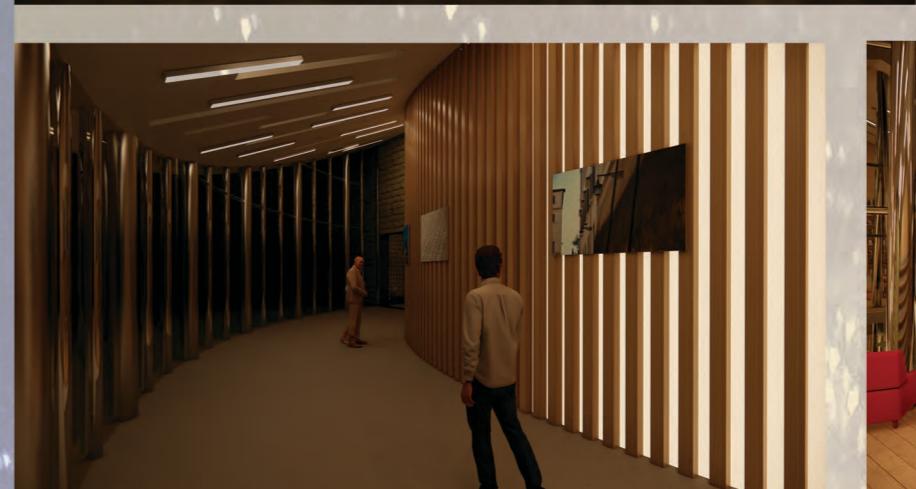




I due edifici preesistenti, caratterizzati dalle tracce di una grande copertura a falde e masse murarie in tufo, si presentano pressoché privi di relazioni e in un elevato stato di degrado, complice la riconquista degli spazi da parte della natura.

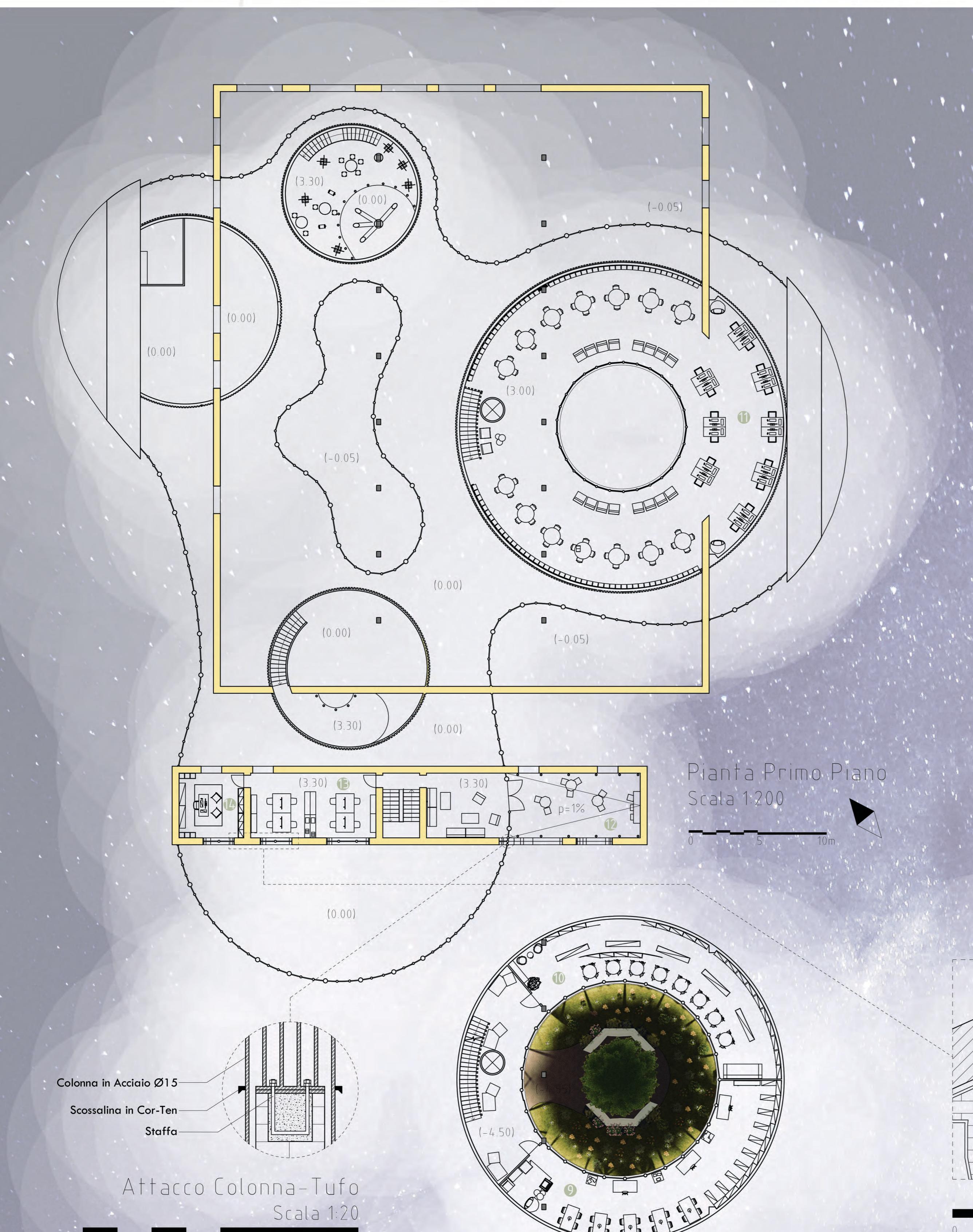


In tal senso, l'idea progettuale si è subito incentrata sul fornire una testimonianza del fenomeno all'interno della narrazione architettonica, con l'obiettivo di raccontare appieno la storia del luogo.



Viste notturne

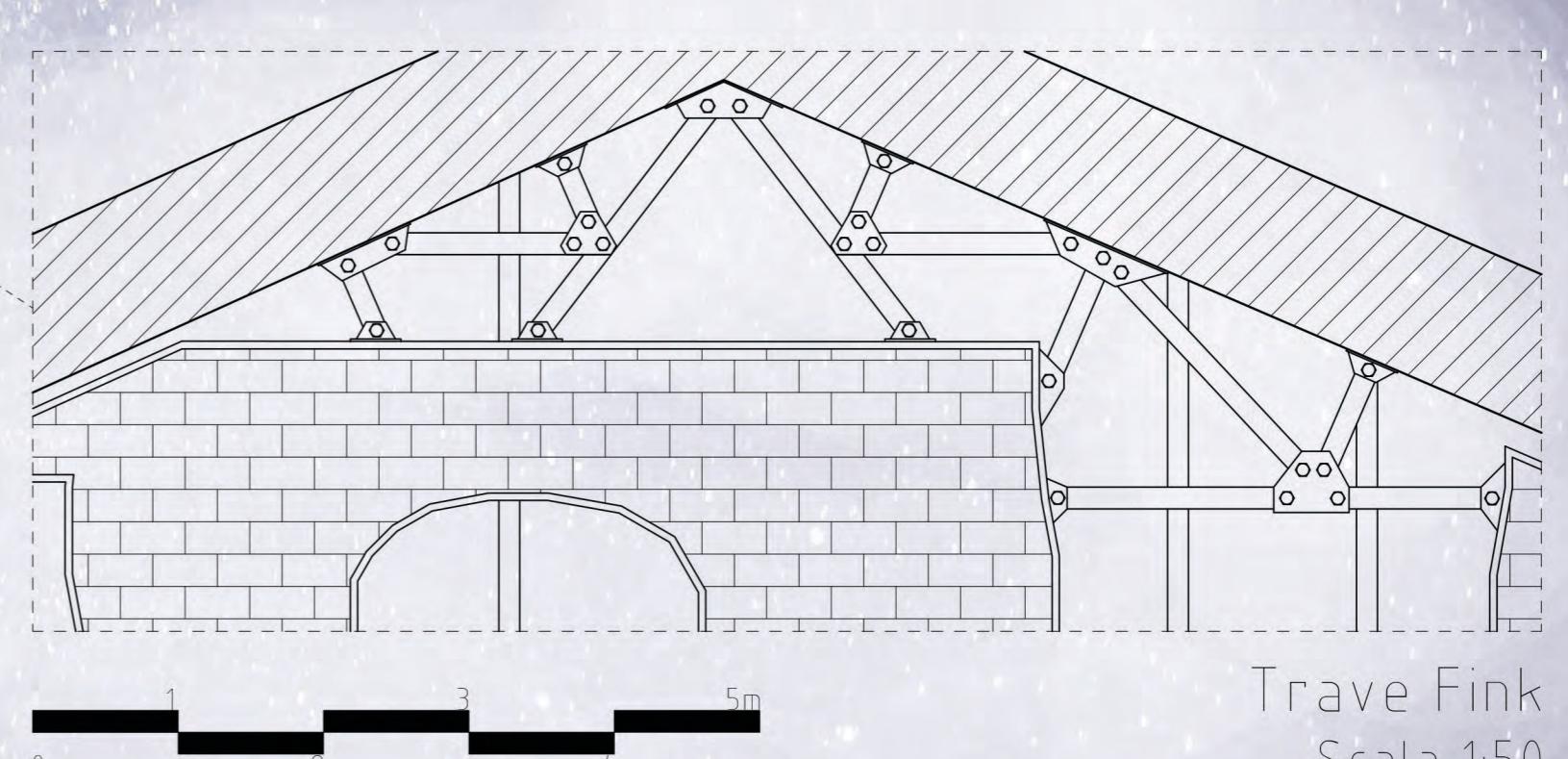
Vista dalla spiaggia a Sud del lotto \ Affaccio dal belvedere
Mostra fotografica area sala lettura \ Sala lettura (Primo piano)
Vista della hall dal mare \ Mostra permanente nello spazio verde centrale
Accesso al lotto dalla ferrovia.



Pianta Primo Piano
Scala 1:200

Pianta Sale Tematiche
Scala 1:200

Pianta Deposito
Scala 1:200



Trave Fink
Scala 1:50



Prospetto Sud
Scala 1:100



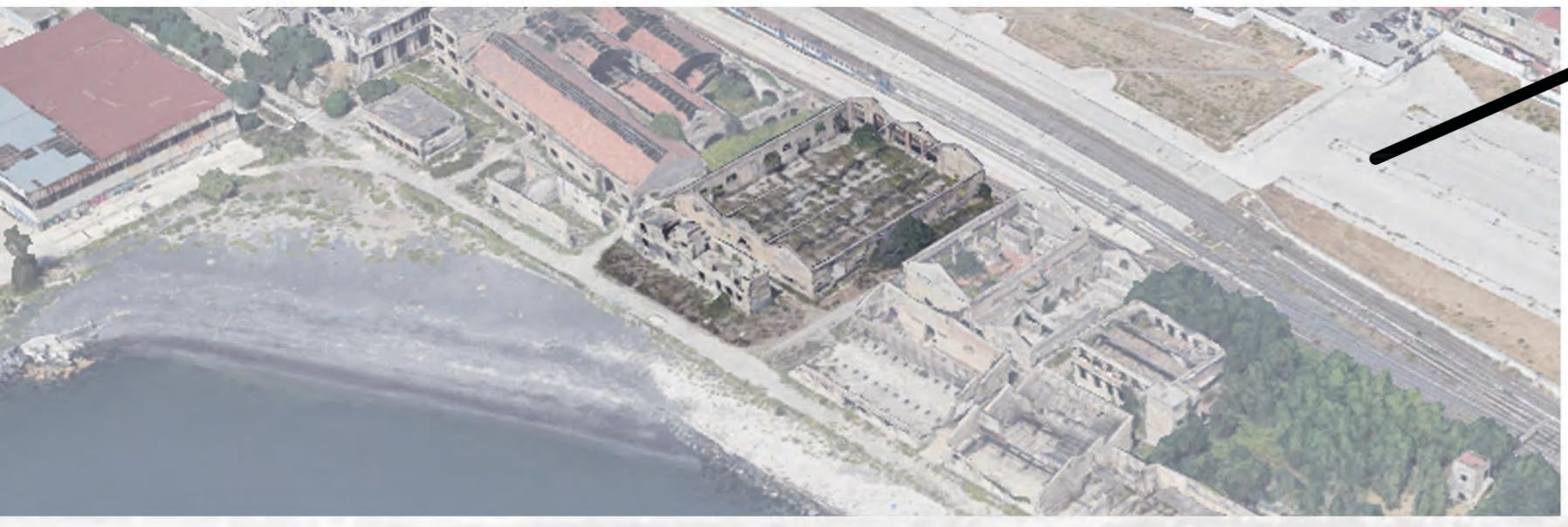
Il progetto per la biblioteca polifunzionale N.Est mira a valorizzare un'area dismessa e a creare un luogo di incontro e scambio culturale per la comunità. La sfida è stata quella di riutilizzare uno stabilimento dismesso della ex fabbrica Corradini e trasformarlo in un'infrastruttura moderna e funzionale, che sappia rispondere alle esigenze della comunità.



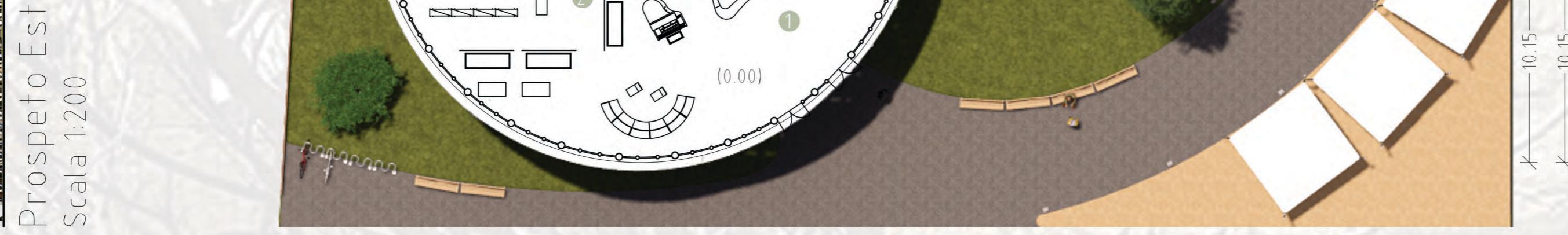
N.Est



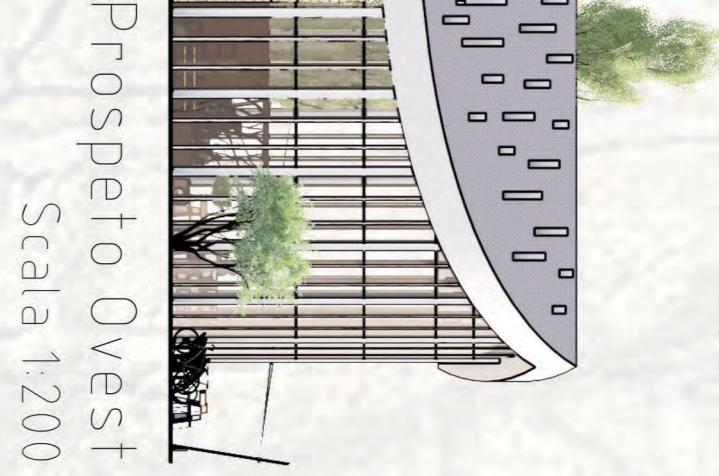
La scelta dei materiali del progetto tenta idealmente di ricongiungersi alla natura precedente dell'edificio, contribuendo a conferire un carattere industriale allo spazio: le strutture in acciaio e i rivestimenti in cor-ten, entrambi protagonisti della nuova architettura, citano la natura siderurgica dell'impianto; la pavimentazione in cemento richiama il carattere del luogo; gli elementi lignei sono modulari e serializzati, l'isolamento acustico in sughero della sala eventi è lasciato a faccia vista... simili accorgimenti si ripetono in diverse occasioni di incontro tra elementi di diversa natura, provocando percezioni sempre differenti.



Prospetto Est
Scala 1:200



Prospetto Ovest
Scala 1:200



Legenda

- 1 Hall
- 2 Bookshop
- 3 Guardaroba
- 4 Sala eventi
- 5 Laboratorio di fotografia
- 6 Ludoteca
- 7 Sala Lettura
- 8 Emeroteca
- 9 Sala tematica Architettura
- 10 Sala tematica caffè
- 11 Area mediatica
- 12 Belvedere
- 13 Uffici
- 14 Amministrazione
- 15 Area ristoro
- 16 Spazio espositivo

Pianta Piano Terra
Scala 1:200



Sezione AA'
Scala 1:200



Hall



Guardaroba



Laboratorio di fotografia



Sala lettura



Sala tematica: Architettura



Area mediatica



Uffici



Area ristoro



Bookshop



Sala eventi



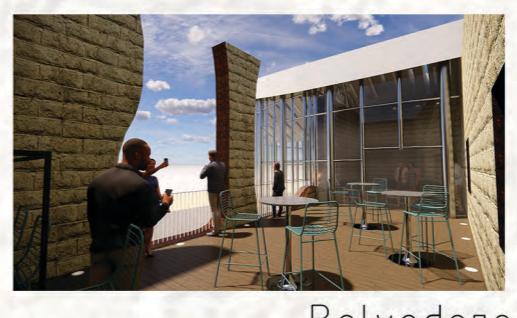
Ludoteca



Emeroteca



Sala tematica: caffè



Belvedere



Amministrazione



Spazio espositivo

